

Allarme  
coronavirus

I nodi della Fase 2

# Movida bis a Campetto l'idea sul tavolo di Tursi Vigili con il megafono contro gli affollamenti

La proposta di Confesercenti coinvolge sette aree tra De Ferrari e Banchi Piazza delle Erbe, volantini e vigilanza privata per evitare assembramenti

Daniele Grillo  
Emanuele Rossi

«Non è il tempo di movida, party e assembramenti», ammonisce dalla Camera il premier Conte. E a Genova, alla vigilia del primo weekend di parziale libertà dopo due mesi di lockdown, locali, ristoranti, associazioni di categoria e Comune pensano a come rendere la movida genovese sostenibile anche ai tempi di mascherine e distanziamento sociale. Da un lato con i controlli anti-assembramento affidati alla polizia municipale e agli steward ingaggiati dai locali stessi, dall'altro con una diversa organizzazione degli spazi all'aperto: dehors, certo, ma anche isole dove sedersi e gustare un cocktail. E con una fruizione dei locali più «sparsa» nelle



Piazza Banchi PAMBIANCHI

locali», dice Garassino. «Diciamo che saranno consigli rinforzati», spiega il sindaco Marco Bucci.

Bar, pub e ristoranti non vogliono certo ritrovarsi dalla parte dei «cattivi» dopo la chiusura forzata. E allora in piazza delle Erbe, cuore della movida, il Civ ha chiesto l'aiuto di un servizio di steward specializzati in eventi. E verranno distribuiti volantini che ricordano i comportamenti da tenere.

#### MELOGRANI A CAMPETTO

Mentre si studia come contenere la movida in tempo di Covid, c'è anche chi pensa a dilatarne e distribuirne la presenza fisica: più spazi all'aperto e meno affollamenti fuori dai locali nei caruggi stretti. Uno dei progetti nuovi è quello che Confesercenti e il Civ di Campetto

stiamo mettendo a punto un'organizzazione di controlli e informazione in tempo per il venerdì sera - spiega l'assessore comunale alla Sicurezza Stefano Garassino -. Non vogliamo reprimere la voglia di divertirsi un po' dopo tante settimane di chiusura, ma è importante che tutti capiscano che lo scopo principale è evitare una risalita dei contagi in modo da riaprire tutto tra poche settimane». Le pattuglie della polizia municipale saranno organizzate per controllare i principali luoghi della movida del centro storico, con particolare attenzione al rispetto dell'uso della mascherina. «Si potrà arrivare a usare il megafono per disperdere i gruppi davanti ai

#### L'assessore Garassino: «Repressione? Ci interessa solo limitare il rischio contagi»

petto stanno portando avanti con lo studio dell'architetto Marco Ghibaud. Progetto il cui studio di fattibilità - che attende ancora un pronunciamento della Soprintendenza - è stato portato all'attenzione del Comune e prevede, in sostanza, l'uso di sedute di arredo urbano con piante di melograno (che rimandano al palazzo del Melograno che proprio sulla piazza, con tanto di



Sopra, Campetto oggi (foto Pambianchi) e, nell'immagine più grande, con panchine e melograni nel rendering proposto da Confesercenti e redatto dallo studio Ghibaud; foto in basso a destra, il Porto antico

#### Ghibaud: «Lo studio riprende la tradizione delle coltivazioni di un tempo»

tante piazzette del centro storico, non concentrata solo nella «rive gauche» di San Lorenzo, tra le Erbe e San Bernardo. Suggestioni che Confesercenti ha affidato alla matita dell'architetto Marco Ghibaud e che il Secolo XIX è in grado di mostrare in anteprima.

#### MEGAFONI ANTI-FOLLA

«Insieme al capo della polizia municipale Gianluca Giurato

Il sindaco e l'assessore Garassino: «Lunedì comitato per l'ordine e la sicurezza Porteremo le nostre proposte operative per arginare il fenomeno nei vicoli»

## Bucci: «Spaccio in centro storico? Abbiamo un piano aggressivo»

#### IL CASO

Mentre i locali riaprono le porte, c'è chi non ha mai smesso di rifornire i suoi clienti: lo spaccio in alcune aree del centro storico in questi mesi è aumentato ed è anche dilata-

to, approfittando dell'assenza di vetrine e luci. Il tema è stato denunciato dai residenti e dalle associazioni, i soprattutto nella zona della Maddalena e delle Vigne. E il Comune vuole andare in pressing sulla prefettura per avviare un'azione più incisiva di contrasto. Lo ha anticipato ieri nel con-



Il sindaco Marco Bucci

suetto punto stampa in Regione il sindaco Marco Bucci, con la testa al comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza di lunedì mattina. «Il lockdown ha purtroppo favorito la presenza di spacciatori in centro storico, peggiorando la qualità della vita in quell'area: per questo abbiamo preparato un piano aggressivo, per affrontare questa situazione». Bucci ha detto che il piano verrà presentato «lunedì al prefetto e a tutto il comitato per l'ordine e la sicurezza». Di fatto, il sindaco e l'assessore Stefano Garassino chiederanno un maggiore spiegamento di forze dell'ordine nei gangli del commercio di stupefacenti nei vicoli; ma sono

pronti a schiere in maniera più netta la polizia municipale anche nel controllo del territorio. Dove? I punti chiave sono quelli indicati dal procuratore capo Francesco Cozzi nel vertice virtuale con il sindaco e il prefetto degli ultimi giorni: «Dobbiamo dare risposte a chi vive in zone come via San Luca, vico Mele, piazza delle Vigne, via della Maddalena, piazza Cinque Lampadi, via Prè, Sottoripa. Queste persone non devono sentirsi circondate dall'illegalità. La pandemia ha aggravato il disagio. Le multe sono inefficaci contro chi non ha niente da perdere perché non verranno mai pagate», ha spiegato il procuratore. Il vertice sarà un

centro di un sistema di piazze da utilizzare con dehors e sedute per ridistribuire l'utenza dei locali. In alcuni casi (piazza Lavagna, le Vigne) ci sono già ristoranti e tavolini, in altri (piazza Banchi, San Matteo) potrebbero fare presto la loro comparsa vista la grande richiesta di spazi all'aperto. «Abbiamo presentato al Comune la nostra proposta - spiega Francesca Pescetto, commerciante di Campetto e membro di Confesercenti - questo progetto potrebbe far rivivere il centro storico».

**PARCHI E GIARDINI, LINEA MORBIDA**  
Con la bella stagione, però, il centro storico non è l'unico luogo

go da tenere sotto controllo nel fine settimana. Ci si attende infatti un aumento degli spostamenti nei parchi e sulle alture. Ma diversamente da quanto avveniva nel periodo di lockdown, i controlli saranno meno serrati: «Non avremo i 500 volontari di Protezione civile a presidiare la zona - conferma il consigliere delegato Antonino Gambino - crediamo che il messaggio di evitare gli assembramenti sia chiaro. Resta il fatto che lo stazionamento nelle spiagge è vietato, anche in ore notturne. In caso di assembramenti nei parchi o sui prati la polizia può intervenire, su segnalazione».

E. ROS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA